Anno V. — N. 194

Udine, Martedì-Mercoledì 29-30 Agosto 1882

Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Congresso Europeo di Canto Liturgico IN AREZZO

Memorabili al certo saranno nei fasti dell'arte musicale gli onori che Arezzo va preparando alla memoria di quel celebre, suo concittadino le cui importanti innovazioni musicali gli meritarono in ogni secolo l'ammirazione del mondo incivilito. Quivi nel settembre di quest'anno l'umile fraticello di Pomposa, Guido Aretino, effigiato in marmoreo monumento di illustre scalpello, innalzato nel mezzo di grandiosa piazza a lui dedicata, dopo ottocento anni di nazionale oblio, fra il giubilo e lo splendore di feste straordinarie da parte de' suoi concittadini, e fra il plauso entusiastico de' suoi numerosi ammiratori italiani e stranieri, riceverà un degno tributo di omaggio e di riconoscenza quale meritamente si compete a quelle privilegiate intelligenze che sono benemerite della scienza e delle arti. Una sì bella dimostrazione e festa, per così dire, puramente *domestica e civile*, riuscirebbe tuttavia impari al merito ed alla fama mondiale di questo genio tanto benemerito del canto liturgico in tutta la Chiesa se non vi si aggiungesse eziandio un'altra non meno imponente quale sarebbe solennità *puramente scientifica e religiosa*.

Alle fugaci gioie della piazza clamorosa, ai passeggeri tripudi di momentaneo entusiasmo cittadino e al facile slancio di sterile popolare ammirazione, egli è ben giusto che anche la Religione e la Scienza aggiungano tutta la maestà del loro apparato e della loro rappresentanza, affinchè questo straordinario avvenimento *nazionale-artistico-religioso* riesca non solo memorabile, ma, più che tutto, istruttivo e di reale vantaggio a quest'arte religiosa rigenerata dal genio di Guido. A questo genio musicale vera gloria del suolo italiano, splendido astro apparso nel firmamento di quest'arte divina in tempi di fitta tenebria, gemma preziosa del monachismo e nuovo lustro del papato, al cui efficace patrocinio devesi l'importanza e la rapida propagazione delle Guidoniane scoperte, egli ben s'addice che patria, religione ed arte intreccino un degno serto d'imperitura ricordanza.

Questo vivo e nobile desiderio trovava eco favorevole nel *Secondo Congresso Ceciliano* tenuto nell'ottobre prossimo passato in Milano, ove deliberavasi di promuovere un *Congresso Europeo di canto Liturgico* il quale fosse una condegna dimostrazione della universale benemerenza che l'Europa musicale giustamente gli deve.

Al Congresso Europeo di canto Liturgico in Arezzo, Religione ed Arte instantemente invitano i loro ministri e cultori facendo appello a tutte le nazioni della civile Europa affinchè nessuna di esse si estenga dall'inviarvi la propria rappresentanza, ma tutte di concerto gareggino nell'ossequio e nella riconoscenza a Guido, prestando il proprio generoso contributo per l'erezione del *monumento scientifico e religioso* che si propone il Congresso. Sopratutto però è dall'Italia, alma genitrice di tanto genio, che il Congresso a buon diritto attende un concorso più efficace e più solenne, affinchè possa riuscire di vero lustro alla nazione e di vera pratica utilità alla religione e all'arte.

Le adesioni al *Congresso Europeo di canto Liturgico*, che avrà luogo in Arezzo nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 settembre venturo, si ricevono in Udine presso il sig. Gio. Batta Tosolini, via Anton Lazzaro Moro (S. Lazzaro) come anche presso i singoli membri del Comitato internazionale e presso il Presidente del Comitato locale in Arezzo.

I membri *aderenti* al Congresso che verseranno L. 2 avranno in dono un'elegante fotografia del magnifico quadro in *affresco* del Bertini di Milano rappresentante *l'esperimento di Guido d'Arezzo innanzi a Papa Giovanni XIX*. Quelli che pagheranno L. 10 riceveranno inoltre una copia degli *Atti del Congresso*. Coloro poi che contribuiranno L. 50 avranno anche diritto ad una copia delle *Opere teoriche* e dell'*Antifonario di Guido d'Arezzo* secondo la nuova edizione critica che uscirà nell'anno venturo in conformità del relativo Manifesto già emanato.

Tutti coloro che intendessero prendere parte al Congresso sono pregati a darne sollecito avviso al Comitato Promotore non più tardi della fine di agosto, affinchè si possa loro inviare per tempo *il biglietto di ricognizione* con che potranno godere del 50 0[0] di ribasso ferroviario, e per poter dare in pari tempo le opportune disposizioni per gli alloggi.

IL SALUTO DI LOCARNO AL "PIUS VEREIN,,

In quella che Stresa faceva sì brutta accoglienza ai cattolici svizzeri, soltanto perchè cattolici, il signor Giacomo Bianchetti, consigliere comunale presentava il saluto della cattolica Locarno al *Pius Verein* radunato nelle sale del palazzo comunale di quella città.

Eccellenza reverendissima il Vescovo di Basilea! Onorevoli presidente e membri del *grande Comitato centrale del Pius Verein*. Benvenuti, cari confederati, benvenuti sulle ridenti sponde della Regina del Verbano, ove tutto un popolo festante vi acclama! Torna *a me di somma distinzione, quale* delegato del Municipio e della città di Locarno, il potervi offrire il vino d'onore, simbolo della bella armonia dei nostri sentimenti, *omaggio e ringraziamento a quella* eletta del popolo svizzero, che così benignamente designava la nostra Locarno ad essere in quest'anno l'ospite tranquilla del *Pius-Verein*.

Municipio cattolico di una popolazione profondamente cattolica, noi salutiamo con fierezza e cuore repubblicano i valorosi campioni del cattolicismo; noi salutiamo l'Eroe, che ha innalzato la bandiera su cui è scritto: *Potius mori quam foedari*, norma regolatrice non soltanto della fede religiosa, ma eziandio della fede politica.

Sì, rappresentante dell'autorità civile, brindo all'autorità religiosa, augurando che, riunite in fratellevole amplesso, abbiano sempre a camminare d'accordo sulla via dell'onore, della verità e della giustizia.

Inalberate sulle vette dei nostri monti la bandiera di Cristo vicino a quella della Confederazione, e voi avrete posto la base fondamentale e la pietra angolare della nostra repubblicane libertà. Possano questi vessilli non essere mai ottenebrati dagli attentati dall'articolo 27, attentati che sopprimerebbero il trionfo delle scuole atee sulla legittima libertà d'insegnamento. Non entrerò nel campo politico, che strettamente non è il nostro, ma concluderò ricordando che i più splendidi trionfi della nostra Elvezia sono i trofei non periturì della fede cattolica, del coraggio e del sacrifizio di quegli eroi che il secolo XIX sprezza col nome di ultramontani. Salvete adunque, o fratelli, in nome di Locarno, evviva il *Pius-Verein*.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: La ripresa delle ostilità fra il Chilì ed il Perù ha destato molte apprensioni fra i commercianti italiani e nelle famiglie dei nostri connazionali stabiliti in quelle regioni. Le preoccupazioni sono oggi accresciute dal fatto che il Governo chileno ha chiesto dei nuovi crediti per mettersi in grado di occupare una parte dei territori peruviani come garanzia del pagamento dell'indennità di guerra. Finora non è a nostra notizia che il ministro degli esteri e quello della marina si siano preoccupati di questo stato di cose nè che abbiano riparato all'atto improvvido commesso col far ritornare la *Garibaldi* che trovavasi in quelle acque. Vogliamo sperare che saranno presi senza ritardo energiche disposizioni per la tutela dei nostri connazionali sia in via diplomatica, sia con l'invio di una nostra nave da guerra.

I PRODIGI DI LOURDES

Il *Giornale di Udine* riproduce oggi dal *Gaulois*, giornale diretto da un israelita, il seguente dispaccio che contiene notizie preziosissime e consolanti delle guarigioni miracolose operate dalla Vergine Immacolata alla grotta di Lourdes:

« La partenza del pellegrinaggio è cominciata stamattina. La città è ingombra di gente; ventimila persone sono affollate tutti i giorni davanti alla grotta e tutti i giorni risuonano frequenti acclamazioni, annunzianti guarigioni miracolose.

« Ne ho constatate parecchie, fra le altre quella della signora Riondet dimorante in via Saint-Lazare a Parigi. Questa signora era affetta da anni da un male onde non poteva essere liberata che mediante una operazione dolorosa; essa è oggi affatto guarita.

« Una ragazza, cieca da due anni ha ricuperata la vista; io sono stato testimone dei suoi trasporti di gioia.

« Ieri, ha avuto luogo l'abiura di un inglese colpito da cecità; l'anno scorso egli aveva già provato un gran miglioramento; quest'anno è guarito.

Potrei citarvene altre, giacchè le guarigioni sono numerose; ieri, per esempio, non ci sono state meno di 54 guarigioni e miglioramenti.

« Tutti questi fatti sono constatati da

---

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Joergen Nielsen rianimato da questo episodio che avea suscitata l'attenzione dei marinai, raccolse tutte le sue forze per fare un tentativo a fine di ottenere la vita. Rivolgendosi a Vonved colla fronte ricoperta di grosse goccie di sudore, colla fisonomia contratta, disse con voce supplichevole:

— Grazia! capitano Vonved, grazia! abbiate compassione di me.

— Compassione! rispose il capitano con voce severa. Perchè debbo avere compassione di te? Di te, che spergiuro, volesti tradire il tuo capo insieme a tutti quelli che seguono la sua bandiera, di te che non hai dubitato di consegnare le nostre vite alla prigione, al patibolo, alla ruota.

— Ho commesso un atto mostruoso, ma abbiate compassione di me, capitano Vonved, compassione di mia moglie, della mia povera moglie, e di mio figlio.

— Ah! tua moglie e tuo figlio! esclamò Vonved. Anch'io ho una moglie ed un figlio. Pensasti tu a loro quando ricevesti il prezzo del mio sangue?

— La mia povera moglie, mormorò il condannato, sarà ridotta alla miseria, se io muoio.

— No, disse Vonved, non sarà ridotta alla miseria. Io provvederò ai suoi bisogni.

— Mio fratello, capitano Vonved, mio fratello Mads vi è affezionato tanto che per voi lascierebbe la vita; per amore di lui vi chiedo grazia.

— Tuo fratello! Sì, egli è puro come l'acciaio. Tuo fratello! Ah tu non dovresti pronunciare il suo nome. S'egli fosse qui ti ucciderebbe colle sue stesse mani.

— Salvatemi, capitano Vonved. Lasciatemi la vita; non vi domando altro.

— Joergen, disse Vonved, se l'atto ch'io compio non fosse richiesto dalla giustizia e dal giuramento, io ti risparmierei la vita per amore di tuo fratello. Quando io giurai di punire i traditori, non pensava mai di dover un giorno adempiere un dovere così crudele, e meno che meno con te. Ma la compassione deve cedere il luogo alla giustizia. Joergen, raccomanda la tua anima a Dio.

A queste parole l'ultimo barlume di speranza si estinse nel cuore di Joergen. Egli non pronunziò più una parola.

Frattanto i tristi apparecchi erano condotti a termine. Si portò sul ponte un lungo e pesante asse di pino, lo si collocò sull'orlo del vascello in maniera che una parte sporgesse sul mare. Il cannoniere puntò il cannone verso l'estremità dell'asse. Venne preparata la palla involta in un pezzo di tela, e il luogotenente Dunraven annunziò a Vonved che tutto era pronto per l'esecuzione della sentenza.

Joergen Nielsen venne condotto o piuttosto portato verso l'asse; alla sua gamba destra fu annodata una corda che dall'altro capo stava legata alla palla. La corda era abbastanza lunga per non impedire i movimenti del prigioniero.

Tutti attendevano con ansietà la fine del lungo drama.

Il cagnolino avea seguito il suo padrone fino sull'asse, e mostrava la più viva agitazione; girava a rigirava con inquietudine intorno a Joergen, lo guardava tristamente, e poi mandava guaiti di lamento. Irritato Nils Silvoi colpì violentemente col piede la povera bestia, mandandola all'altra estremità del naviglio.

Quest'atto crudele non rimase impunito. Lars Vonved disgustato già dalla durezza che Silvoi avea mostrato contro di Joergen, non seppe rattenere il suo sdegno, e diede uno schiaffo potente al norvegese, che cadde riverso sul ponte.

Silvoi ch'era di natura grossolano, brutale, insensibile, ma d'una fedeltà a tutta prova non osò dire una parola; e in segno di rispetto al suo comandante si toccò il cappello colla mano. Egli mostrava verso l'essere, che fisicamente e moralmente gli era superiore, la sommessione del cane verso il suo padrone che lo ha castigato.

Quanto al piccolo animale così brutalmente trattato da Silvoi, corse a rifugiarsi tra le gambe del capitano, quasi per cercarvi un asilo. Vonved visibilmente commosso lo accarezzò, e lo fe' portare nella sua cabina.

Per ordine di Vonved il sotto-pilota prese la palla e si apparecchiò a gettarla in mare, Joergen venne posto sull'asse, e un marinaio, prendendolo per le braccia legate lo costrinse ad avanzarsi fino all'orlo del naviglio. Là i due uomini che lo custodivano stando ai suoi lati lo spinsero con forza innanzi, sicchè egli si trovò sospeso sopra i flutti; quindi lo ritennero colle loro mani di ferro aspettando il segnale.

Da una mezz'ora il cielo s'era coperto di nubi, e grado a grado l'orizzonte era divenuto nero. La brezza che spirava dall'ovest era cessata, e le vele dello *Skildpadde* e della *Piccola Amelia* pendevano floscie, mentre l'onda monotona sollevava ad intervalli i due navigli agitando i loro attrezzi con un rumore sinistro. Questo cambiamento nell'atmosfera era accaduto senza che i marinai se ne accorgessero, tanto erano assorti negli avvenimenti dolorosi di quella giornata.

Nell'istante supremo, quando Vonved scoportosi il capo avea ordinato alla ciurma di fare lo stesso, uno sprazzo di luce squarciò il velo denso che ricopriva l'orizzonte, illuminando il mare e i due navigli e quasi nello stesso punto uno spaventevole tuono fece tremare tutto il legno dal ponte alla stiva.

La luce abbagliante e il rumore formidabile scossero tutti i marinai. Solo l'uomo che regnava sull'equipaggio rimanera calmo ed immobile. Le sue labbra avevano una singolare espressione di fierezza; i suoi occhi mandavano lampi. Egli alzò il braccio destro, e si fermò un istante innanzi di dare l'ordine terribile che dovea mandar un uomo all'eternità.

Prima ch'egli pronunciasse la parola fatale un secondo lampo brillò più abbagliante del primo, ed il rumore del tuono si fece udire con maggior violenza. La luce rapida illuminando d'improvviso il naviglio, avea dato forme fantastiche agli uomini riuniti sul ponte.

(Continua)

processi verbali stesi con la più gran severità e lealtà; del resto, gli increduli vengano e giudichino coi propri occhi! »

I rivoluzionari italiani a Parigi

Gli allori che i radicali francesi raccolgono nei *meetings* che tengono a Parigi, hanno sedotto i rivoluzionari italiani che abitano in quella città in guisa che tennero domenica un'adunanza nella sala Rivoli.

Siccome la legge non permette adunanze pubbliche ai forestieri, a quella riunione è stato dato il carattere di privata, vale a dire non vi si entrava che con biglietti d'invito. Non essendo la lingua di Dante famigliare ai parigini, questi ascoltavano in silenzio le interminabili tirate dei rivoluzionari italiani, sfogandosi poi in applausi ogni qualvolta coglievano al volo una parola di facile comprensione come «Rivoluzione» o «Comune.» Il nome del Cipriani ha fatto furore: costui è stato acclamato come un eroe, come un martire. Un socialista ha consigliato di portare Cipriani in testa di tutte le liste elettorali. Un condetenuto di Cipriani alla Nuova Caledonia «galeotto della borghesia francese,» ha salutato in lui «il galeotto della monarchia italiana.»

Luisa Michel ha tonato contro tutte le tirannie. Essa non vuole che Cipriani domandi grazia.

— Perchè dovrebbe egli domandar grazia? La faremmo noi a loro? (*No! no! applausi*).

Una voce — Strapperemo loro le budella dal ventre.

La Michel continua dicendo di voler appiccare l'incendio rivoluzionario in tutta l'Europa; l'êra eroica dei popoli sta per spuntare. Fra *poco non* ci saranno più bagni (ghlere), nè prostituzione, di cui vivono i governi. Se questi hanno due figli, di uno ne fanno un poliziotto, dell'altra una *ragazza* di strada. « (?) Sta alle donne alzarsi, e quando i governi avranno tutte le donne contro di loro, gli uomini non avranno più la viltà di sopportare il dispotismo. Una volta l'oratrice credeva in Dio, lo credeva buono e s'affidava a lui. Dopo, essa ha visto rovinare gli altari, e ora il suo Dio è la rivoluzione. (*Applausi frenetici*).

Dopo la Michel, ha preso la parola il presidente, il cittadino Oldrini, il quale, dice il *Temps*, in un eccellente francese ha esposto la situazione dei rivoluzionari in Italia, dove le leggi sono più tiranniche che in Francia. « Voi non sapete, egli ha esclamato dopo aver parlato degli *ammoniti*, quanta violenza ci sia nel nostro cuore contro la monarchia italiana! il giorno che scoppierà, la rivoluzione sarà terribile, giacchè porterà il segno di tutte le torture che si infliggono ai cittadini che vengono terrorizzati.» Egli termina dicendo che i suoi vogliono fin d'ora organizzare la rivoluzione. Il cittadino Oldrini è fatto segno di una vera ovazione. Due giovani intanto attaccano lite, perchè uno vuol si dica evviva alla Comune, l'altro alla rivoluzione sociale. Luisa Michel impone loro silenzio, trattandoli di poliziotti.

Prima che si sciolga la seduta, si votano parecchie risoluzioni; tra l'altro si protesta contro le ammonizioni e contro la condanna del più ardito amico del popolo, Cipriani, « preso a tradimento in un tranello teso dalla magistratura monarchica » e si decide: « *D'invitare tutti i colleghi repubblicani e socialisti a iscrivere nelle prossime elezioni, in testa delle liste — a titolo di protesta — il nome di Cipriani; e di invitare tutte le Società rivoluzionarie, socialiste o repubblicane a organizzare, e provocare manifestazioni popolari su tutti i punti della penisola per protestare violentemente contro le leggi coercitive che vi sono ancora in vigore.* »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ieri ebbe luogo una conferenza fra gli onorevoli Berti e Baccarini intorno ad alcune modificazioni da introdurre nei ministeri di agricoltura e dei lavori pubblici. L'on. Baccarini è disposto a cedere al ministero dell'agricoltura e commercio il servizio delle bonifiche.

— Giovedì tornano a Roma i ministri Acton Magliani e Baccelli. Venerdì probabilmente tornerà l'on. Depretis e sabato si terrà l'annunciato Consiglio dei ministri.

— Nel prossimo ottobre avverranno probabilmente le nomine di *due* presidenti di sessione del Consiglio di Stato. Uno dei nuovi presidenti verrà scelto fra i membri attuali del Consiglio, l'altro all'infuori dei presenti consiglieri.

ITALIA

Pisa — Scrivono da Pisa al *Telefono*:

Ieri l'altro in Cascina vi era l'estrazione dei giovani della Leva militare. Si sa che vengono messi nell'urna tanti numeri quanti sono gl'inscritti, poi si procede alla estrazione; son favoriti quelli, che hanno riportato un numero elevato, poichè i destinati a prender servizii sono meno degli iscritti. Ora a quanto si dice, dovevano gli ultimi 29 iscritti estrarre il loro numero, quando il primo di essi presentatosi all'urna, la trova completamente vuota. Di qui una scena abbastanza vivace, perchè quelli, che oramai erano stati favoriti dalla sorte, volevano si ritenesse valida la votazione, e gli altri sostenevano di voler fare lo esperimento dell'urna, perchè potevano anch'essi trovarsi fra i prediletti dalla fortuna.

Tuttavia si volle continuare la estrazione suppletiva mettendo nell'urna i numeri, che vi mancavano. Dicesi, che ciò sia previsto dalla legge; ma mi pare che qui sia il caso di ripetere, *lex sed dura lex*.

Sinigallia. — Un'adunanza fu tenuta a Sinigallia, domenica scorsa, dalle Società repubblicane delle Marche. Le Società rappresentate erano 30, delle quali 23 appartenenti alla sola provincia d'Ancona, e distribuite in queste 11 località: Ancona, Falconara, Chiaravalle, Jesi, Fabriano, Sassoferrato, Pergola, Arcevia, Corinaldo, Ostra, Sinigallia.

L'adunanza stabilì la formazione di Comitati circondariali nelle seguenti località: Ancona, Macerata, Fabriano, Sinigallia, Urbino, Pesaro.

Fu nominata una direzione della Consociazione composta di sette individui dei quali la maggior parte risiede in Ancona.

L'assemblea deplorò che le feste in onore di Arnaldo da Brescia fossero ufficiali piuttostochè popolari — protestò contro l'invasione inglese in Egitto e contro la brutale (!) repressione che a Trieste si tenta del sentimento di nazionalità italiana.

Pontremoli. — Telegrafano da Pontremoli, 26 all'*Epoca* di Genova:

Ieri sera nel paese di Filetto avvenne una tremenda rissa tra popolani. Accorsi i carabinieri essa degenerò in una aperta ribellione agli stessi.

Si hanno a deplorare tre carabinieri feriti dei quali due gravemente. Un borghese è mortalmente ferito, avendo la forza fatto uso delle armi.

Vennero eseguiti digià sette arresti.

Recaronsi sul luogo le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza.

Como. — Un treno di passeggieri ha investito un treno merci. Un vagone pieno di uova è rimasto sfracellato.

Il cantoniere ubbriaco, causa del disastro, è stato arrestato.

Nessuna disgrazia.

Imola — Telegrafano da Imola, 27, al *Don Chisciotte*:

Oggi alle ore 3 nell'Albergo d'Italia ad Imola ha avuto luogo una solenne adunanza democratici varie frazioni.

Presenti più 60 cittadini Bologna, Imola Forlì, Lugo, Ravenna, ecc.

Lette lettere Saffi, Ferrari, Valzania, Venturini, Fortis, applaudenti proposito adunati.

Lettera Saffi splendida forma, generosa, concetto comincia:

« Approvo il vostro proposito di collegare nel campo dei comuni principii e della lotta per la libertà, per la giustizia e pel benessere sociale tutte le parti della democrazia militante, salva l'autonomia delle diverse scuole. »

Venerando presidente prof. Mattioli spiega gli intenti dei promotori l'adunanza, già costituiti in Comitato Bologna. Dice democrazia avere l'obbligo di combattere i nemici comuni, i conservatori; possibile e doverosa unione tutte le sue forze momento della lotta, rispettando i principii e la storia di ciascuna.

Raccomanda concordia che darà la vittoria.

Aperta la discussione l'avvocato Tullo Corradini di Ravenna e dottor Malucelli chiedono spiegazioni date da Venturi e da Barbanti.

Invitato da Lodi ad annunciare il metodo del partito socialista nelle elezioni, Andrea Costa dice: « Partecipando all'agitazione elettorale, e coalizzandosi con altre frazioni democrazia partito socialista, senza rinunciare suo programma di principii, intende, oltre che protestare contro ordine attuale di cose di lottare per attuazione delle rivendicazioni comuni a tutta la democrazia.

« Una prova di ciò l'ha data la condotta del partito socialista in Imola ove ha contribuito, parte sua, alla unione forze democratiche, base appunto alle rivendicazioni comuni a tutti. »

Dopo lunga discussione fu approvato dai presenti, tranne due, ordine del giorno proposto Venturini, Costa e Lodi concepito:

« Gli intervenuti adunanza Imola 27 corrente:

« Ritenuta necessità che per combattere attuale ordine di cose tutte le *frazioni* democratiche si raccolgano e coordinino per imminenza lotta elettorale.

« Proclamano fondata unione elettorale democratica romagnola e s'impegnano a costituire nei loro paesi comitati sociali democratici (repubblicani, socialisti e radicali) che promuovino ed attuino, secondo gli speciali criteri di luogo, lo scopo che si propone l'unione. »

Comitato bolognese incaricato organizzazione comitati locali.

Ordine perfetto: numero straordinario di guardie, truppe consegnate.

ESTERO

Francia

Il *Monde* annunzia che Monsignor Czacki, Nunzio a Parigi, è stato insignito dal Governo francese della Gran Croce della Legion d'Onore.

Monsignor Czacki, che nei giorni scorsi era stato colpito da una bronchite, è ora in via di miglioramento.

— Il Consiglio municipale di Parigi ha deliberato di innalzare una statua a Dante nella piazza di St.-Germain de Près. Il monumento è lavoro dello scultore Aubè.

Austria-Ungheria

Si sta ora istruendo a Gross-Beckerek, in Ungheria, un processo in cui figureranno probabilmente un centinaio di accusati.

In un paese dei dintorni di Melencze, una mercantessa di droghe chiamata Tekla Popov, aveva istituito una vera officina di avvelenamento.

Mescolando certe sostanze animali con diverse erbe, essa preparava una bevanda che tolta più volte, uccideva lentamente, ma sicuramente.

La mala femmina inviava in tutto il paese emissarii incaricati di *mettersi in* relazione con le donne che vivevano poco d'accordo coi loro mariti per aiutarle a sbarazzarsene.

Con l'aiuto della bevanda della Popov, il marito non tardava ad andare all'altro mondo. Trentacinque donne sono diggià davanti il giudice istruttore sotto la prevenzione di aver avvelenato i rispettivi mariti. Da trenta a quaranta altre mogli sono già nelle mani della giustizia.

Fu la figlia di questa nuova Locusta che denunziò la madre.

DIARIO SACRO

Mercoledì 30 Agosto

S. Rosa da Lima

Al Santuario della B. V. delle Grazie incomincia la solenne novena della Natività di Maria SS. Oratore sarà il M. R. D. A. Andreatti da Bassano.

Effemeridi storiche del Friuli

30 Agosto 1290 — Muore Adalgerio di Villalta vescovo di Feltre e Belluno.

PAOLO DIACONO

(Vedi numero 181, 184, 185, 186 e 188)

Il secolo ottavo, la cui aria un po' respirammo scrivendo la vita di Paolo Diacono, ebbe qualche giorno di luce per le lettere; qualche giorno diciamo, giacchè troppo poco esse durarono abbastanza splendenti e troppo presto tornarono ad oscurarsi per il rapido scomporsi dell'opera di restaurazione sociale tentata da Carlo Magno. Che se quel secolo non conta a centinaia i grandi letterati, pur ne novera un lieto manipolo; e tra questi sorge sopra molti il nostro Paolo.

Paragonato ai letterati de' più bei tempi delle lettere, per certo egli è un astro minore, un astro anche povero di luce, com'era povero quel cielo sotto il quale esso comparve. Tuttavolta, pe' tempi in cui visse, egli vuol essere altamente apprezzato e giustamente proclamato benemerito delle lettere e della storia: per quelle, perchè raro e abbastanza polito scrittore nella lingua del Lazio che a' suoi giorni era barbara come i suoi tempi; per questa, perchè egli è il solo autore che ci abbia conservato una storia e compiuta de' suoi Longobardi.

Grammatico, storico, poeta, linguista, Paolo nostro, lo si dica pure, non ha emoli a sè in quella trista stagione che Flaviano da Pavia, Pietro da Pisa, Alcuino e un altro nostro Friulano, s. Paolino patriarca d'Aquileia. Le venticinque opere poi tra maggiori e minori che rimangonci di lui, sono pur queste una prova abbastanza luculenta del suo bello e vario ingegno e del suo vasto e colto sapere, perch'ei si leva ben alto nel secolo di Desiderio, e di Carlo. Poichè però torna spediente rendere note queste opere di Paolo a chi men le conosce, almanco per titolo, così ne soggiungiamo anzitutto l'elenco po' su po' giù quale il troviamo nel nostro Viviani, l'elegante traduttore della Storia de' Longobardi (1).:

1. Storia dei vescovi di Pavia. Ms.
2. Vite dei vescovi di Metz. Pb.
3. Omeliario o Lezionario. Pb.
4. Omelia sopra la vita e gli atti di s. Benedetto. Ms.
5. Poemetti due sulla vita e sui miracoli di s. Benedetto. Pb.
6. Poemetti due sulle vite dei ss. Scolastica e Mauro. Pb.
7. Vita di s. Gregorio Magno, libri tre Pb.
8. Vita di s. Cipriano vescovo e martire; Vita di s. Germano patriarca di Costantinopoli; Vita di s. Pietro di Damasco. Ms.
9. Vita e miracoli dei Padri Emeritensi Pb.
10. Silloge Cronologica. Ms.
11. Discorsi sopra i Vangeli. Ms.
12. Comentario sulla Regola di s. Benedetto. Ms.
13. Inni sacri pubblicati dal card. Tommasi.
14. Inno sacro pel martire s. Mercurio. Pb.
15. Inno sacro per l'Assunzione della s. Vergine. Ms.
16. Inno sacro sopra s. Giovanni Battista che comincia « *Ut queant laxis* » adottato nella liturgia della Chiesa Romana.
17. Iscrizione sul sepolcro di Ildegarde moglie di Carlo Magno. Pb.
18. Iscrizione sopra la tomba della principessa Rotaide figlia di Pipino. Pb.
19. Iscrizione in versi sui sepolcri di Adelaide e d'un'altra Ildegarde figlie di Carlo Magno. Pb.
20. Iscrizione sopra il sepolcro di Arichi o Arigiso duca di Benevento. Pb.
21. Continuazione della Storia Romana di Eutropio. Pb.
22. Storia dei *Fatti* dei Longobardi, libri sei. Pb.
23. Compendio dei venti libri del Vocabolario o dizionario di Sesto Pompeo Festo. Pb.
24. Dei maggiori di Carlo Magno e delle cose di Pipino e Carlo Magno. Pb.
25. Epistola a Teodemaro abbate di Montecassino. Pb. (2).

Gli scrittori d'ogni tempo, l'abbiamo anche accennato, hanno celebrato sempre con onorevoli encomi la valentia letteraria del nostro Paolo. Ora senza ripetere quello che già dissero in elogio di lui Carlo Magno e Ilderico — e noi ne abbiamo riportate le parole — nè recando in campo le testimonianze che di questo insigne Friulano ci lasciarono tra gli altri un Mabillon, un Muratori, un Tiraboschi, un De Rubeis, un Liruti, e, ne' tempi nostri, un Manzoni, un Ozanam, un Capefigue (3) e un Dantier (4) i quali unanimi lo predicano insieme col citato Ilderico

Paulus levita doctor praeclarus et insons;

ci piace recitare per tutti l'elogio che ce ne lasciò Pietro da Pisa, antico maestro e poi ammiratore del nostro Paolo. Invero in una lettera in versi che quegli scrivevagli lo salutava

. . . . . poetarum
Vatumque doctissimum
Linguis variis . . . . .

e lo proclamava inviato da Cristo

. . . . . ad nostram
Langobardam provinciam
. . . . . ut inertes aptes
Facundiae seminibus.

Indi lodandolo valoroso nelle lingue nelle quali parlava e scriveva sì in prosa che in poesia, con queste iperboli lo esaltava:

Graeca cernerís Homerus,
Latina Virgilius;
In hebraea quoque Philo . . .
Flaccus crederis in metris,
Tibullus eloquio.

E' certo che queste le sono esorbitanze; sono cortesie troppo cortigiane, quali appunto s'accostumavano tra i letterati della corte troppo poetica di Carlo Magno; e nè anche il nostro Paolo se ne teneva meritevole; tant'è che con questi altri versi, i quali non arieggiano guari nè quelli di Orazio nè quelli di Tibullo, egli rispondeva all'amico:

Peream si quemquam horum
Imitari cupio;
A via quam sunt secuti
Pergentes per invidiam
Potius sed istos ego
Comparabo canibus . . . .
Graecam nescio loquelam,
Ignoro hebraicam; . . .
Tres aut quatuor in scholis
Quas didici syllabas,
Ex his mihi est ferendus
Manipulus ad horrea (5).

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale. Ordine del giorno per la continuazione della sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che avrà luogo nel giorno di martedì 12 settembre 1882, alle ore 11 antim., nella Sala del palazzo provinciale.

In seduta pubblica

1. Conto consuntivo 1881 dell'Amministrazione provinciale.

2. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1881-82.

3. Sussidio provinciale per la costruzione di un ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis-Cividale.

Riforma della pianta degli impiegati provinciali.

5. Sussidio per la Scuola magistrale in Udine.

6. Sussidio per l'insegnamento agrario nella scuola magistrale di San Pietro al Natisone.

7. Domanda dell'ex-medico di Moreano sig. Zanetti dott. Massimiliano per restituzione importo trattenuta di pensione.

8. Bilancio preventivo 1883.

9. Sui compensi dovuti ai membri del Comitato forestale.

10. Sul chiesto trasferimento dell'Ufficio municipale di Socchieve nella frazione di Mediis.

11. Soccorso negli emigrati italiani in Marsiglia.

12. Proposta del consigliere provinciale dott. Arturo Zille circa provvedimenti contro la pellagra.

13. Domanda di un concorso pecuniario per l'Esposizione nazionale in Torino nell'anno 1884.

14. Proposta di ricorrere in Cassazione per la causa contro il cav. Fabris Guglielmo per guasti sui ponticelli lungo la strada provinciale di Zaino.

15. Sussidio al Comizio agrario Spilimbergo-Maniago.

In seduta privata

16. Istanza dell'ex sorvegliante Martinis Romano per una gratificazione.

L'illuminazione elettrica. Il corrispondente udinese del *Tagliamento* torna a ripetere che il Municipio di Udine è ben lungi dal vincolarsi, circa la luce elettrica, con un contratto le cui conseguenze non si possono prevedere, mancando ancora di dati pratici positivi. La questione verrà decisa a Monaco. E' là che si potrà sapere se per Udine è adottabile il nuovo sistema d'illuminazione.

« E poi, egli prosegue, non sarà possibile la convenienza economica e la garanzia perfetta della continuità della corrente elettrica, se prima non viene sciolto il problema degli *accumulatori*.

Sciolta intendo dal lato della pratica applicazione, poichè teoricamente e sperimentalmente gli *accumulatori* agiscono. Voi sapete benissimo che questi apparati servono ad immagazzinare l'ettricità sviluppata dalle macchine dinamo-elettriche, per distribuirla poscia ai conduttori anche nel caso che per qualche motivo le macchine generatrici avessero ad arrestarsi.

In siffatto modo verrebbe tolto il pericolo che la città avesse a restare al buio da un momento all'altro.

Altro perfezionamento da introdursi è quello della misura della corrente. Il contatore Edison riescirebbe uno strumento troppo delicato e troppo costoso. Ho sentito discorrere invece di un sistema più facile e di nessuna spesa.

Le *lampade sigillate, timbrate* verrebbero dal Municipio vendute al prezzo di costo, al beneficio dei consumatori, e siccome la durata delle lampade è conosciuta, si stabilirebbe una media e chi comprerà, pagherà allora senza contatori ».

Chiamata alle armi. E' pubblicato il seguente decreto: « Art. 1. Sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa un mese i militari in congedo illimitato della prima categoria delle classi 1854 e 1855, ascritti all'arma di cavalleria eccezione fatta per quelli dell'isola di Sardegna. — Articolo 2. La chiamata di detti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che verranno d'ordine stabiliti dal ministro della guerra. »

È stato perduto un orologio con ismalto. Chi lo avesse trovato è pregato di *portarlo all'Ufficio del nostro giornale dove* riceverà competente mancia.

Naufragio. Alle ore 10 pom. del 24 corr., in causa dell'imperversare di furiosa burrasca, naufragava a 30 chilometri da Porto Lignano il trabaccolo a vela *Filadelfia*, capitano e proprietario sig. Panlovich da Cherso.

Il trabaccolo, del valore di L. 7000 e il carico di mattoni e tegole di L. 2000, vennero ingoiate dalle acque, mentre l'equipaggio (composto, oltre al capitano, di due marinai ed un passeggero) è riuscito ad approdare, sulla barca di scorta, dopo otto ore di lotta disperata, a Porto Lignano.

Ai giuocatori del Lotto. Si porta a cognizione del pubblico che a datare dall'estrazione 2 settembre 1882 dietro circolare emanata dalla R. direzione del Lotto, viene regolato il giuoco nel seguente modo: Da cent. 10 al solo lunedì. Da centesimi 20 martedì, mercoledì giovedì. Da cent. 50 al venerdì (sino alla chiusura).

Esposizione internazionale di elettricità a Monaco di Baviera. Questa esposizione è fissata per il 16 settembre pr.

Sono stati invitati tutti i governi a delegare scienziati che faranno parte della Commissione, a cui sarà dato l'incarico di fare esperimenti esatti sugli effetti delle macchine e degli apparati esposti. Si terrà probabilmente un congresso per studiare l'applicazione della luce elettrica a' teatri.

Credo il nostro console a Monaco che l'Italia potrebbe ricavare non poco profitto dagli esperimenti della trasmissione elettrica delle forze motrici, massime di quella delle correnti d'acqua, possedendo il nostro paese potenti forze idrodinamiche, tuttora non utilizzate.

Saranno fatte in questa occasione esperienze di telefonia molto interessanti.

Si parlerà su diverse linee della rete telefonica bavarese, ed anche fra Dresda e Monaco, cioè a una distanza di 550 chilometri.

L'esposizione avrà un carattere essenzialmente pratico, e fornirà i dati precisi e sicuri che finora difettavano.

Giurisprudenza elettorale. La Corte di Cassazione di Roma ha sanzionato la seguente massima in materia di elezioni politiche:

« Per gli effetti della legge elettorale politica del 1860, come per quelli della legge del 1882 il diritto elettorale si esercita nel luogo del domicilio politico, il quale è generalmente il domicilio civile originario.

« Quando vuolsi preferire il domicilio politico in un altro Collegio elettorale bisogna prima di tutto trasferirvi il domicilio civile o la residenza e mantenervi l'uno e l'altra per la durata di sei mesi almeno, facendo prima della revisione annuale la formale dichiarazione di trasferimento davanti al Sindaco.

« Quest'obbligo di trasferimento del domicilio civile e della residenza, nonchè la dichiarazione avanti al Sindaco, incombe quando il Collegio che si abbandona e quello in cui si passa sono situati in due Comuni differenti e quando i due Collegi fanno parte dello stesso Comune ».

Ciò non ostante, dopo, esserci inchinati alla virtù di quest'uomo che per trovare vera pace tramutò lo splendore delle reggie negli umili silenzî del chiostro, non possiamo non chiamarlo uno di quegli ingegni che superiori al loro secolo, come destarono l'ammirazione dei contemporanei, così hanno molto diritto alla stima de' posteri; ondechè pur di lui diciamo col Poeta:

> . . . Se 'l mondo sapesse 'l cuor ch'egli ebbe . . .
> Assai lo loda e più lo loderebbe (6).

Nè *noi, tardi nepoti di quegli eccellenti* — e ne è uno per certo il nostro Paolo — dobbiamo tenerci dal prestar loro il tributo della nostra reverenza e gratitudine, ad onta di quella morbosa passione che spinge troppi presenti ad obbliare, e, ciò ch'è peggio, a spregiare, perchè religiosi, i nostri bravi antichi, per apoteizzare i magri nomi di più magri, perchè nè saggi nè religiosi, moderni *eroi*. Per noi l'uomo è veramente sapiente quando sappia sposare la scienza alla Fede.

Friulani poi e uomini delle antiche lettere cristiane, a noi corre debito maggiore di ricordare e onorare il nostro Paolo, il cui nome dobbiamo ripetere con riconoscenza e anche dirò con ambizione, perch'esso è un nome che vale uno splendido lustro delle nostre lettere e del nostro Friuli. C.

(1) Storia dei Fatti de' Longobardi. Udine 1826 e 1828, parte 2, pagg. 185 e 186.

(2) Le opere del nostro Paolo contrassegnate dalle sigle Ms. sono le opere ancora giacenti manoscritte nelle biblioteche; quelle poi contrassegnate dalle sigle Pb. sono le pubblicate per le stampe.

(3). Histoire de Charlemagne, Paris 1841.

(4). Les Monastères Bénédictins d'Italie, Paris 1866.

(5). Lebeuf, Dissert. sur l'Hist. ecclesiastique, tome 1, p. 370; e Cantù Stor. Univ. lib. 9 cap. 10.

(6). Paradiso, canto 6.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 28 — Said pascià annunziò iersera a Dufferin che il ministero decise di pubblicare il proclama che dichiara Araby ribelle, e di accettare la convenzione militare come fu presentata da Dufferin.

Londra 28 — Il *Times* ha da Calcutta: *Serie risse* ebbero luogo a Salem fra gli Hindu e i maomettani; 150 Hindu e tre maomettani furono arrestati. Gli Hindu hanno commesse grandi atrocità. Le risse *furono cagionate da dissensi religiosi.*

Alessandria 27 — Il nuovo ministero è così costituito: Cherif presidenza ed esteri, Riaz interno, Haidar finanze, Mubarck lavori pubblici, Fakri giustizia, Omarlufti guerra, Kairi istruzione, Zoki *Vakufs*. — Iersera gli inglesi lanciarono alcune bombe nel campo nemico.

Londra 28 — Il programma del nuovo gabinetto egiziano insiste per una larga riduzione dell'esercito.

Sultan pascià e parecchi funzionari indigeni accompagneranno le truppe inglesi al Cairo.

Il *Daily chronicle* dice che Araby pascià *trovasi a Salinich ove organizza un altro centro di resistenza.*

Limerick 28 — L'agitazione nella polizia ricomincia. Sei capi che parteciparono al movimento per l'aumento di stipendio furono traslocati al nord dell'Irlanda. Essi si dimisero. Altri dimissionari hanno ricevuto un telegramma di simpatia da altre parti dell'Irlanda.

I policemen di Limerick tennero sabato un meeting; ricusarono di obbedire all'ordine di disperdersi.

Alessandria 28 — Gli egiziani di Kafr-Dwar hanno ricevuto stanotte grandi rinforzi; rinforzaronsi pure a M x.

Gli inglesi sono intenzionati di rompere le dighe presso M x per sommergere la parte del lago di Mareotide rendendo da questa parte un attacco impossibile.

Londra 28 — Un dispaccio di Wolseley da Ismailia: Nei combattimenti di giovedì e venerdì il nemico completamente battuto fuggì verso Zagazig abbandonando armi e munizioni.

Mahmudfomi principale consigliere militare di Araby è prigioniero al campo di Wolseley.

La *Pall Mall Gazzette* smentisce che Wolseley abbia domandato rinforzi.

Ismailia 28 — Wolseley ha 11000 uomini e 27 cannoni ed è pronto a combattere.

Alessandria (via Roma) 28 — Gli Egiziani, contrariamente alle voci corse, continuano a fortificarsi. Anch'oggi hanno ricevuto nuovi rinforzi.

Essi hanno armato e blindato un treno per opporlo a quello degli Inglesi.

La linea principale del nemico davanti Ramleh si estende per tre chilometri.

È *smentita la voce di incendi e saccheggi* a Cairo.

Qui la miseria è grandissima. La mancanza d'acqua aumenta. La distribuzione di acqua da domani verrà fatta in città una volta ogni tre giorni.

Notizie da Damietta dicono che colà furono arrestati due preti e due impiegati della posta italiana.

Porto Said (via Roma) 28 — Si annunzia che stanotte Wolseley con 10 mila uomini e 30 cannoni muoverà da Ramses su Zagazig. Dispacci da Ismailia affermano che la strada fra Masamah e Zagazig fu completamente sgombrata dagli Egiziani.

Berlino 28 — Ha prodotto grande impressione un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sulla situazione politica interna della Francia. Il giornale ufficioso adopera un linguaggio violento contro Gambetta. Lo definisce un volgare ambizioso, che intriga di continuo per provocare complicazioni e gettare la Francia in preda alle discordie interne e verso nuovo avventure.

Parigi 28 — Si accredita la voce che la Russia prenderà l'iniziativa del Congresso per regolare la questione egiziana, finite che siano le operazioni militari inglesi. Il Congresso verrebbe tenuto a Berlino od a Roma.

— La *Republique Française* torna a deplorare l'astensione della Francia in Egitto. Essa sostiene che con questo contegno la Francia non fa che avvantaggiare i suoi avversari.

— Non ha fondamento la notizia della *Liberté*, che annunziava essere probabile *la nomina* del senatore Alfieri ad ambasciatore a Parigi.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 agosto 1882

VENEZIA	32	50	18	28	24
BARI	35	13	49	9	55
FIRENZE	17	52	35	56	76
MILANO	28	61	16	58	60
NAPOLI	10	39	34	44	50
PALERMO	51	2	12	19	70
ROMA	84	34	40	62	8
TORINO	35	16	73	45	74

Notizie di Borsa

Venezia 28 agosto

Rendita 5 0|0 god. 1 lug 82 da L. 90,90 a L. 90.25
Rend. 5 0|0 god. 1 genn 83 da L. 87.93 a L. 88,08
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,47 a L. 20.48
Bancanotte austriache da . . 216,— a 216,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 28 agosto

Rendita Italiana 5 0|0 . . 90.07
Napoleoni d'oro 20 45

Parigi 28 agosto

Rendita francese 3 0|0 . . 82.60
" " 5 0|0 . . 115.75
" Italiana 5 0|0 . . 88.85
Cambio su Londra a vista 25 22,—
" sull'Italia . . 2 |—
Consolidato inglese . . 99|11.16
Turca. 11,75

Vienna 28 agosto

Mobiliare 310.60
Lombarde 148.40
Spagnolo . . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 353.50
Napoleoni d'oro . . . 9.44
Cambio su Parigi . . . 47.05
" su Londra . . . 118.80
Rand. austriaca in argento 77.25

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	750.6	750.5	751.6
Umidità relativa	70	51	87
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente.	—	—	8.8
Vento direzione. . . .	calma	S	calma
Vento velocità chilometr.	0	2	0
Termometro centigrado. .	17.6	20.7	16.5

Temperatura massima 23.8 Temperatura minima
" minima 12.2 all'aperto 11.0

UN BEL REGALO

PER SIGNORA

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevante partita di Ufficii elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornimenti metallici dorati e argentati.

Prezzi mitissimi.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ACQUA Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Colegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie maglio, netta gli umori densi salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all' Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent., si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La scienza grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L' istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scatola, sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico sole, Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distruggo i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Si prevengono i Signori consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo*, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della inomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,30.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia Patronato.*

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l' incendio e l' esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore.

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

PERFECT PENCIL SHARPENER

S. S. COHEN' S.

TEMPERA LAPIS

perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50, si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l' occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matite.

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con seratura in ottone.

Vendesi presso l' Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto agglutato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine - 1882. Tip. Patronato.